

## SIC IT3330010 Valle del Rio Smiardar

### Identificazione del Sito

**Superficie:** 193,0 ha

**Comuni territorialmente interessati:** Cormons



### Caratteristiche del Sito

Il sito interessa il piccolo bacino idrico del rio Smiardar. Il substrato geologico è costituito da colline eoceniche caratterizzate da facies con alternanze pelitico-arenacee con la presenza di calciruditi e calcareniti, la cui formazione dominante è il Flysch di Cormons. La valle è compresa fra due colli: il monte Quarin (267 m s.l.m.) ed il Monte Mò (221 m s.l.m.). L'area è per lo più boscata data da formazioni boschive relitte a roveri e castagni notevolmente infiltrate da *Robinia pseudoacacia*. Il Rio Smiardar scorre su un substrato costituito da un potente strato di sedimento di tipo ghiaioso-ciottoloso particolarmente importante in quanto habitat elettivo delle fasi larvali di *Cordulegaster heros*.

Il sito ospita una popolazione riproduttiva di *Cordulegaster heros*, odonato a gravitazione balcanica presente sul territorio italiano con pochissime popolazioni limitate al Friuli Venezia Giulia. Tra gli altri invertebrati, merita segnalare la presenza di *Neptis sappho* e di *Heteropterus morpheus*, lepidotteri ormai divenuti di non frequente rinvenimento. Nel limitrofo Bosco Plessiva è stata inoltre segnalata la presenza di *Morimus asper ganglbaueri*.

Nel sito sono presenti popolazioni degli anfibii *Rana latastei*, *Rana dalmatina*, *Bombina variegata*, in contiguità con quelle delle aree boscate limitrofe, in cui vivono anche diverse rane verdi (*Pelophylax lessonae* e *P. kl. esculentus*) e raganelle (*Hyla intermedia*). Tra i rettili di interesse comunitario merita ricordare *Podarcis muralis*, *Lacerta viridis*, *Zamenis longissimus* e *Hierophis viridiflavus carbonarius*, ben diffusi sia sul Monte Quarin, sia nel vicino Bosco Plessiva. Nella zona sono presenti diverse specie di chiroterti, tra i quali merita ricordare *Hypsugo savii* - da poco raccolto sul versante occidentale del M.te Quarin - e *Pipistrellus kuhlii*, frequente nel limitrofo paese di Cormons, dov'è stato raccolto anche il più raro *Pipistrellus nathusii*. Presenti anche *Rhinolophus ferrumequinum*, *R. hipposideros* e *Myotis emarginatus*, che nella vicina località della Subida costituiscono nursery riproduttive fra le maggiori d'Italia. Degna di nota risulta essere, infine, la presenza, tra i mammiferi, di *Muscardinus avellanarius* (Bosco Plessiva), e tra i pesci, quella di *Padogobius bonelli*.

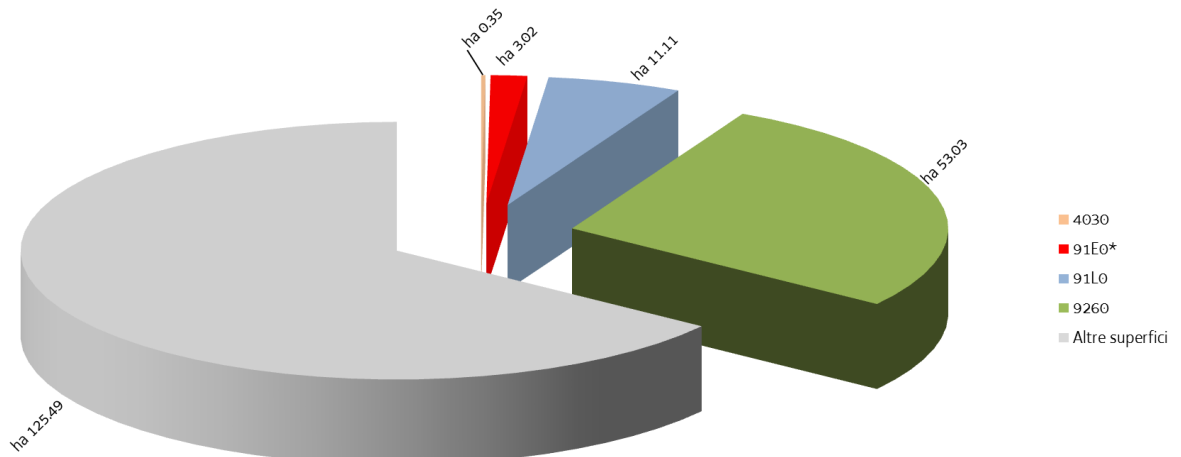
Nel comprensorio circostante va tuttavia segnalato un certo inquinamento faunistico. Nel bacino artificiale situato tra l'area in parola e il Bosco Plessiva sono presenti diversi esemplari della specie alloctona *Trachemys scripta*, mentre nel limitrofo paese di Cormons sono stati più volte catturati furetti (*Mustela putorius furo*) fuggiti da allevamenti privati. Nelle acque del rio, inoltre, si segnala la presenza di salmonidi, potenziale fonte di rischio per le popolazioni di vertebrati e invertebrati acquatici dell'area. Ciò può nel contempo rappresentare qualche problema di competizione e possibile inquinamento genetico con la fauna indigena.

Dal punto di vista floristico, seppure i boschi siano notevolmente infiltrati da *Robinia pseudoacacia*, si evidenzia la presenza di particolare flora microterma legata alle caratteristiche microclimatiche dell'area. Si rinvencono in quest'area le stazioni più meridionali di *Vaccinium myrtillus*, *Cardamine trifolia*, *Thelypteris phegopteris* ed *Epimedium alpinum*. L'acidità dei suoli consente di osservare dense comunità della felce *Blechnum spicant*. Sotto il profilo vegetazionale e conservazionistico assumono importanza lembi di ontaneta a ontano nero e salice bianco con sottobosco composto da alti carici e altre specie igrofile; a questi si aggiunge la fascia boscata a carpino bianco che si rinvia nell'impluvio

direttamente collegato al piccolo corso d'acqua. Nelle chiarie dei boschi a rovere, castagno e betulla dei versanti più asciutti è possibile osservare lembi di brughiera a *Calluna vulgaris*, con *Pteridium aquilinum* e *Genista germanica*.  
L'obiettivo primario di conservazione del sito il mantenimento dell'habitat idoneo per la riproduzione di *Cordulegaster heros*; si tratta quindi di mantenere quanto più naturale possibile il corso, il substrato, la qualità delle acque e l'ombreggiatura del Rio Smiardar.

Sono 4 gli habitat di interesse comunitario (di cui 1 prioritario) che ricoprono circa il 35% della superficie del sito.

### Tipologie di habitat



## SIC IT3330010 Valle del Rio Smiardar

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI		
4030 Lande secche europee		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Habitat caratterizzato dalla presenza di suoli acidi o acidificati, che vengono colonizzati da bassi arbusti mesofili o xerici e dominati da <i>Calluna vulgaris</i>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI

FORESTE		
91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )		
91L0 Querceti di rovere illirici ( <i>Erythronio-Carpinion</i> )		
9260 Boschi di <i>Castanea sativa</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di <i>Quercus robur</i> , <i>Quercus petraea</i> o <i>Carpinus betulus</i> ; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i quercu-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche		
9260: boschi dominati dal castagno siano essi formazioni seminaturali che antiche coltivazioni di castagno da frutto in forte rinaturalizzazione		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art.	SI

	67 della L.R. 9/2007)	
<b>GA</b>	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
<b>GA</b>	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
<b>GA</b>	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
<b>GA</b>	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

## SIC IT3330010 Valle del Rio Smiardar

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>ODONATI</b>		
4046 <i>Cordulegaster heros</i>		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Le larve si sviluppano in acque ombreggiate, con corrente vivace e fondo sabbioso sia in aree forestali sia in ambienti aperti con vegetazione lungo le sponde		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>RE</b>	Divieto di ceduzione della vegetazione boschiva lungo una fascia di rispetto del rio Smiardar dell'ampiezza di 15 m da ogni sponda, nel Sito IT3330010 Valle del Rio Smiardar	NO
<b>RE</b>	Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari in una fascia di rispetto del rio Smiardar dell'ampiezza di 50 m da ogni sponda, nel sito IT3330010 Valle del Rio Smiardar	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito Acque stagnanti (3130), Acque correnti (3260, 3270)	

<b>COLEOTTERI</b>		
1083 <i>Lucanus cervus</i> (Cervo volante)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE ( <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> e <i>Leptodirus hochenwarti</i> ), II ( <i>Lucanus cervus</i> , <i>Morimus funereus</i> )		
Principali esigenze ecologiche <i>Lucanus cervus</i> : specie strettamente silvicola legata ai querceti		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
<b>GA</b>	<i>Lucanus cervus</i> : individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito	

	<i>Lucanus cervus</i> : Foreste (91E0*, 91L0)	
--	---	--

<b>ANURI</b>		
1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Bombina variegata</i>: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m</p> <p><i>Rana latastei</i>: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)</p>		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
<b>GA</b>	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito	
	<p><i>Bombina variegata</i>: Acque stagnanti (3130, 3140, 3150), Acque correnti (3220, 3240, 3260, 3270), Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee</p> <p><i>Rana latastei</i>: Acque correnti (3220, 3240, 3260, 3270), Foreste (91E0*, 91F0, 92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee</p>	

<b>CHIROTTERI</b>		
1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i> (Ferro di cavallo minore)		
1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (Ferro di cavallo maggiore)		
1321 <i>Myotis emarginatus</i> (Vespertilione emarginato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Rhinolophus hipposideros</i>: predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più fredde la si può rinvenire in edifici</p> <p><i>Rhinolophus ferrumequinum</i>: predilige zone calde ed aperte con alberi e cespugli in aree calcaree prossime all'acqua, anche in vicinanza di insediamenti umani e generalmente non oltre gli 800 m; come rifugi estivi la specie utilizza edifici, fessure rocciose, cavità degli alberi e talora cavità sotterranee; come rifugi invernali utilizza cavità sotterranee naturali o artificiali</p> <p><i>Myotis emarginatus</i>: La specie frequenta cavità naturali, ambienti ipogei artificiali, i ponti, le abitazioni e le costruzioni rurali</p>		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<p>Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dal soggetto gestore del Sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chirotteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale competente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito</li> </ul>	NO

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chiroterri</li> <li>- obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chiroterri nel caso di chiusura delle entrate</li> </ul>	
<b>RE</b>	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chiroterri	NO
<b>GA</b>	<p>Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine)</p> <p>Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo</p> <p>Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio</p>	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
<b>GA</b>	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
<b>GA</b>	<i>Rhinolophus</i> spp.: interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
<b>GA</b>	<i>Rhinolophus</i> spp.: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito</p> <p><i>Rhinolophus hipposideros</i>, <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Grotte (8310)</p>	